SOCIÉTÉ DE LA FLORE VALDÔTAINE
ASSOCIAZIONE VALDOSTANA DI SCIENZE NATURALI

Emarèse: Il bosco delle fate di Erésaz, dal Col d'Arlaz a Erésaz

sabato 13 giugno 2026

Escursione congiunta con la Giovane Montagna sezione di Ivrea

Difficoltà: Medio impegno (all'andata qualche breve tratto di saliscendi e di sentiero tra blocchi rocciosi; dislivello totale di poche centinaia di metri; sentieri tutti ben tenuti e segnati)
Ambiente molto severo ma anche assai suggestivo, dove un bosco di conifere lotta contro frane secolari composte da enormi blocchi rocciosi prodotte da un'alta falesia.

A cura di Maurizio Bovio e Maurizio Broglio

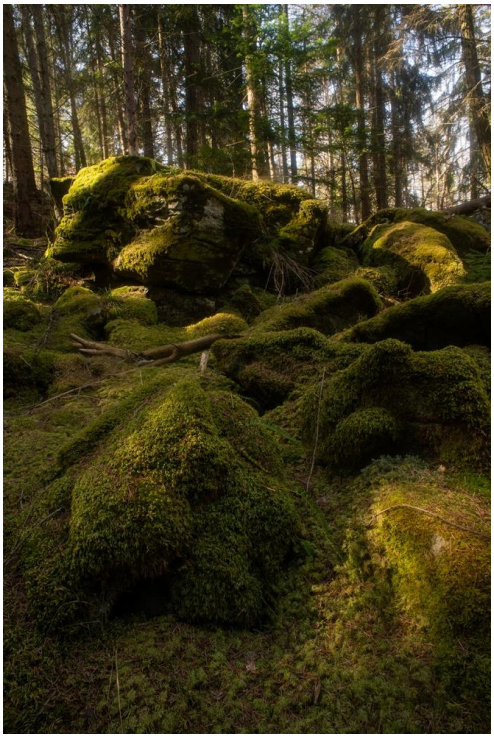
Appuntamento:
ore 8,15 Aosta-Foro Boario
ore 9.00 Montjovet capoluogo, parcheggio campo sportivo presso la rotonda sulla statale
ore 9.30 Col d'Arlaz

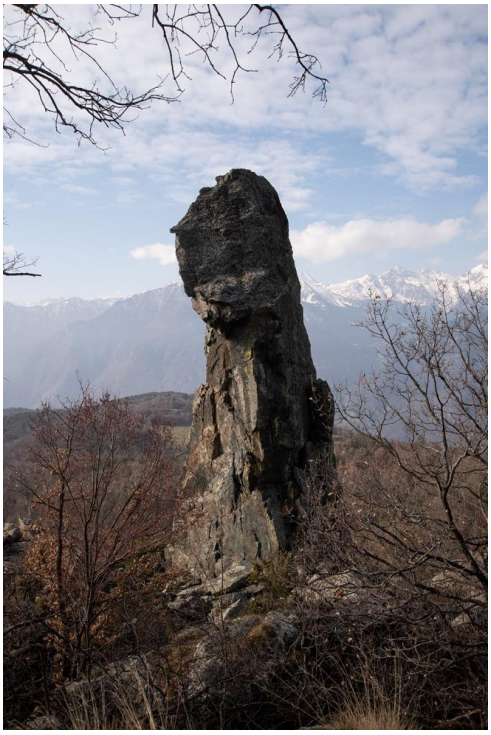
Nel cuore della Valle d'Aosta si possono ancora incontrare luoghi dove il turismo di massa non è arrivato. Si trovano lungo strade conosciute quasi solo dai locali, come mete non vi sono laghi, rifugi, ghiacciai, alte vette da conquistare. Eppure anche queste zone possono proporre ghiotte soprese. Tra esse vi è il Comune di Emarèse, sparso in vari villaggi posti sopra i comuni ben più noti di Saint-Vincent e Montjovet.

Obiettivo principale dell'escusione è un sito insolito, quasi fiabesco, che non per niente è stato soprannominato "**Il Bosco delle Fate di Erésaz**", dalla località più prossima che è anche la sede del Comune di Emarèse. Grazie a due sentieri paralleli ben tracciati (uno lo prenderemo all'andata, l'altro al ritorno) attraverseremo il bosco in un mondo in apparenza impenetrabile dove la foresta di conifere combatte da secoli per la sopravvivenza in un paesaggio sconvolto dalle vaste frane scese dalle pareti verticali del Mont-de-Ros, che hanno portato alla formazione di vasti accumuli di enormi massi accatastati. Tra questi, il più famoso è il grande monolito del Flambeau di Arlaz, ben visibile anche in lontananza dalla strada che risale la Val d'Ayas. La camminata avviene in un luogo che invita al silenzio, interrotto solo dai canti degli uccelli, ben lontano isolato dai rumori a cui siamo purtroppo abituati. La flora propone in primavera ricche fioriture di *Erica carnea* (specie in Valle d'Aosta molto localizzata), *Anemone hepatica*, *Polygala chamaebuxus*, ecc., ma in estate la vegetazione è all'apice e sembra sfidare questo duro ambiente espandendosi ovunque.

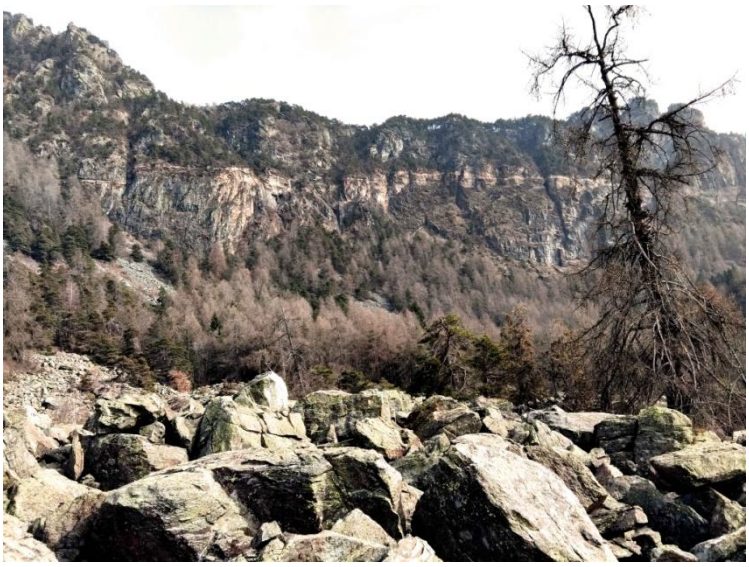
Come si è formato questo paesaggio insolito? Buona parte del versante orografico sinistro della valle del fiume Dora Baltea, nella zona di Emarèse e Montjovet, è stata interessata nel passato da intensi e complessi fenomeni di deformazione gravitativa. Ben evidente è proprio il margine est dell'area coinvolta dalla deformazione che coincide con le pareti rocciose del Mont-d'Arbaz – Mont-de-Ros, lungo la linea spartiacque tra le valli della Dora Baltea e del torrente Évenson.

Gli effetti della deformazione gravitativa sono particolarmente evidenti al piede dello spartiacque, dove sono presenti accumuli di frana costituiti da ammassi rocciosi, dislocati, fratturati e di dimensioni molto





variabili, e depressioni di vario tipo (aree in contropendenza, “trench” o trincee strutturali, depressioni chiuse e piccole vallecole intervallate da displuvi o “creste”, cavità presenti tra i vari blocchi).

Lungo la falesia presente sul lato ovest del Mont-de-Ros, costituita da anfiboliti albitiche, affiora un filone di quarzo ben visibile dal sentiero che faremo al ritorno. Un tempo la zona di Emarèse e quelle limitrofe erano note per le miniere, soprattuttto di amianto ma anche di oro, quarzite ecc.

All’uscita dal bosco il paesaggio cambia drasticamente e percorreremo il vasto e panoramico altopiano dove sorge il villaggio di Erésaz. Fin qui il dislivello compiuto dalla partenza sarà stato molto contenuto e si farà ancora una breve rampa (80 m di dislivello) nel bosco che domina il villaggio per andare a vedere alla base di una parete rocciosa la **Borna da Ghiasa**, ossia il frigorifero d’altri tempi di questa comunità di montagna, per poi ridiscendere a Erésaz per il pranzo al sacco, seguito da un buon caffè.